

Il 27 aprile è stata inaugurata a Giarre (CT), in Sicilia, la seconda edizione del Radicepura Garden Festival, il festival che rappresenta il primo evento internazionale dedicato al paesaggio del Mediterraneo, e che coinvolge grandi protagonisti del paesaggismo, dell'arte e dell'architettura, giovani designer, studiosi, istituzioni, imprese. Fino al 27 ottobre, nel parco botanico della Fondazione Radicepura, sarà possibile visitare, oltre all'Orto della Dieta Mediterranea, 16 installazioni realizzate appositamente con le piante più originali coltivate da Pianta Faro, che raccoglie 800 specie e oltre 5.000 varietà grazie all'attività portata avanti da oltre 50 anni da Venerando Faro (alla guida dell'azienda insieme ai figli Mario e Michele).

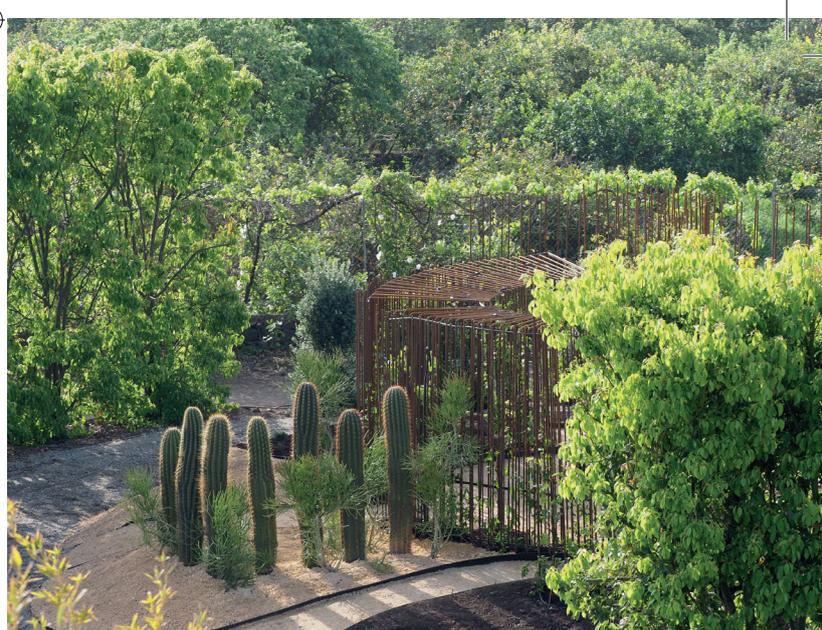
I Giardini Produttivi

La Sicilia torna a ospitare questo importante appuntamento internazionale del garden design, che trae ispirazione dai giardini e dagli ambienti mediterranei. L'edizione 2019 propone un tema di grande attualità: I GIARDINI PRODUTTIVI. Uno dei più importanti archetipi del giardino nasce dalla descrizione di Omero del giardino della reggia di Alcino, uno spazio racchiuso dove vi crescevano peri, melograni, meli, fichi dolcissimi e rigogliosi ulivi. Ancora oggi quella descrizione trova corrispondenza nell'idea di uno spazio naturale che produca frutti, fiori, biodiversità, odori, emozioni, ossigeno, relax, divertimento, energia rigenerante... archetipo che non viene mai meno. Un giardino che sappia coniugare, in maniera originale, per l'uomo del terzo millennio, l'ancestrale bisogno di utilità con le nuove esigenze estetiche della società contemporanea, non tralasciando la ricerca nel giardino di un luogo intimo in cui ritrovare se stessi e rigenerarsi. A questa chiamata hanno aderito numerose associazioni ed enti (tra i quali: ARS, Fondazione Federico II, Università di Bologna, Università di Enna, Orto Botanico di Palermo, Giardino della Kolymbethra, Grandi Giardini Italiani, Etna Garden Club, SOI, UGAI, APGI, Accademia Zelantea, Federalberghi, Camera di Commercio del Sud-Est Sicilia, Confagricoltura e Coldiretti). Al centro della manifestazione i GIARDINI PRODUTTIVI appunto, tema scelto da Sarah Eberle, madrina dell'evento, e Mario Faro, ideatore della biennale. Saranno indagati ed esplorati i giardini quali artefici di un benessere completo, capaci di produrre non solo frutti, ossigeno, profumi e sensazioni, ma anche luoghi dinamici in cui coltivare riflessioni artistiche, sociali e culturali, dotando gli spazi di una nuova vivibilità. I luoghi saranno arricchiti non solo da elementi estetici ma anche da quelli funzionali, in termini di impatto ambientale e sociale, diventando spazi produttivi per la mente e il suo equilibrio.

Grandi paesaggisti

Il parco ospiterà grandi nomi del paesaggismo internazionale: Antonio Perazzi e Andy Sturgeon, che realizzeranno per il festival due giardini site-specific superiori ai 100 metri quadrati ciascuno.

Il paesaggista italiano porterà il visitatore nella sua Home ground, Terra di casa, un giardino capace di dare forma e prendere la forma delle piante. Al centro la casa, in basalto, pietra semplicemente tagliata, quale corpo ideale di un luogo capace di accogliere. In questo giardino Perazzi crea un ambiente naturale usando gli elementi già esistenti, senza scartare nulla, operando solo attraverso scomposizione e riassetto.



Andy Sturgeon in Layers riflette sulla dipendenza dell'uomo dalla natura per soddisfare le sue necessità fondamentali. Il garden designer inglese conduce i visitatori attraverso il giardino, offrendo loro una visione delle piante produttive enfatizzando la dipendenza necessaria che lega l'uomo alla natura. L'acqua, elemento essenziale, è al centro del giardino, tra l'ombra degli alberi e dei muri circostanti, oasi di riparo e calma.

Altri dieci giardini, di dimensioni più piccole, di circa 50 metri quadrati ciascuno, saranno realizzati da giovani paesaggisti selezionati tramite un bando internazionale. La call, che si è chiusa il 28 novembre 2018, ha registrato un'importante partecipazione, con oltre 150 domande provenienti da 15 paesi diversi. La giuria, presieduta da Sarah Eberle con Pablo Georgieff, Giovanni Iovane, Daniela Romano e Franco Livoti, ha selezionato a dicembre i 10 designer, provenienti da Francia, Inghilterra, Italia, Scozia e Spagna.

Completano gli allestimenti gli interventi degli artisti Renato Leotta e Adrian Paci. Il primo è portatore di una poetica capace di trasformare il reale in valori universali, espressione intima dell'umano sentire e realizzerà per la Fondazione un'opera permanente. Adrian Paci, di origine Albanese, porterà due contributi: il video del 2011 "Inside the circle", in occasione dell'inaugurazione, e poi, frutto della sua residenza, un'opera che realizzerà in collaborazione con il vivaio e la Fondazione.

Il parco, oltre agli interventi dedicati al tema dell'anno, ospiterà ancora le installazioni dalla passata edizione - realizzate da James Basson, Michel Péna, Giò Forma, Studio Coloco e François Abélanet - insieme alle opere frutto delle residenze d'artista di Emilio Isgrò e Alfio Bonanno nel 2017. Arte, cultura, cinema, enogastronomia e sostenibilità ambientale saranno i pilastri attorno a cui ruoteranno gli interventi, i workshop e gli eventi che per 6 mesi racconteranno un luogo e un territorio - la Sicilia - storicamente foriera di importanti momenti di riflessione per il pensiero occidentale, grazie all'esperienza mediterranea. Radicepura è un parco florovivaistico unico, orientato alla ricerca, che racchiude in sé l'autenticità della natura e la tecnologia più innovativa, nel rispetto dell'ambiente. Situato tra l'Etna e la costa ionica, il parco è in continua crescita grazie anche al giardino botanico, polmone verde del parco.

Informazioni:

Radicepura Garden Festival - Via Fogazzaro n. 19
Giarre (Catania)
Tel. +39 095 778 0562
festival@radicepurafestival.com
www.radicepurafestival.com